

Teleriscaldamento in città al via

Il progetto tra i pro e i contro

Cuneo - Il 2016 si apre con l'obiettivo teleriscaldamento per il sindaco Borgna e la sua giunta, che spingono sull'acceleratore per tentare di velocizzare il più possibile un'operazione che è stata fin dall'inizio al cuore della campagna elettorale e che dovrebbe essere conclusa entro la fine del 2017.

Sara Comba
continua a pag. 7

Presentato nella Commissione comunale il progetto, la centrale sarà costruita nell'area dell'Agc a Tetto Garetto

Teleriscaldamento, pro e contro

Vantaggi per l'ambiente e l'efficienza energetica, tra i disagi i cantieri per 45 km di tubature

Segue da pag. 1

Così gennaio si apre con tre commissioni consiliari congiunte, tutte sul teleriscaldamento. La prima, mercoledì scorso, per illustrare pro e contro, anche se ancora piuttosto teorici, dell'intervento; la seconda giovedì, mentre La Guida sta andando in stampa, con l'illustrazione del progetto che avrà la sede dell'impianto nella zona dell'AGC di Tetto Garetto, e l'ultima martedì prossimo, con la discussione su progetto e convenzione.

Mercoledì ad illustrare ai commissari vantaggi e svantaggi del teleriscaldamento l'ingegner Marco Fino dell'Ufficio Energia della Provincia di Cuneo. "Non è facile fare una stima - ha spiegato - perché dati certi e dettagli tecnici ancora non ne abbiamo, ma possiamo basarci su proiezioni e stime in base a dati che abbiamo sulla città". Con un settore civile-terziario (vale a dire abitazioni e servizi) che incide per il 36% sul consumo energetico della città, ed è alimentato prin-

cipalmente da gas naturale e prodotti petroliferi, va da sé che ridurre o modificare questi consumi dovrebbe aiutare a diminuire l'impatto ambientale, ma la questione è decisamente più complessa. Anche perché, ha tenuto a sottolineare l'ingegner Fino "i vantaggi ambientali esistono, ma solo se l'impianto è progettato con determinati crismi e rispettando una serie di parametri che dipendono anche dal territorio e dal contesto in cui il teleriscaldamento si va a realizzare".

Sintetizzando, sono quattro i vantaggi e quattro gli svantaggi. I primi sono tutti di carattere ambientale: anzitutto si guadagna in efficienza energetica, sia perché spesso le caldaie delle abitazioni in uso oggi non sono oggetto di manutenzione costante e quindi non sempre efficienti, sia perché è proprio aumentando l'efficienza energetica al massimo che il produttore incrementa i guadagni, e quindi è nei suoi interessi prestare attenzione a questo punto. Inoltre, il teleriscaldamen-

to dovrebbe contribuire a diminuire le emissioni di CO2, di qualcosa come il 5% della produzione totale sul territorio comunale. Altri vantaggi, un maggiore controllo e la delocalizzazione delle emissioni, che dall'altipiano, su cui sparirebbero le caldaie dei singoli edifici, si sposterebbero nella zona dell'impianto di teleriscaldamento. Infine, una maggior sicurezza dell'impiantistica domestica, perché si andrebbe a limitare l'utilizzo dei combustibili in città e a dismettere gli impianti termici esistenti.

Quattro anche gli svantaggi: anzitutto il vincolo con un unico fornitore, quello che realizza l'impianto, con una conseguente limitazione della concorrenza che rischia di far lievitare i prezzi e costituire un monopolio. Poi lo scarso interesse all'efficientamento energetico in edilizia, visto che si avrebbe già un risparmio fisiologico senza dover investire su altri versanti, e il concentramento delle emissioni: tutte quelle dell'altipiano infatti si riverseranno

nella zona intorno all'impianto, dietro l'AGC. "Sarà importante valutare le dispersioni in quell'area e assicurarsi che non arrechino danni a chi vive lì, per non andare a creare cittadini di serie A e di serie B" ha sottolineato Fino. Infine, la questione cantieri: lunghi e invasivi lavori aspettano la città, che dovrà essere completamente, e capillarmente, attraversata da un sistema di tubature di 45 km. L'impianto dovrebbe avere 7 cogeneratori e permettere l'allacciamento di 500 utenze.

Tutte legate alla reale necessità di un tale intervento le maggiori perplessità dei consiglieri, che hanno chiesto al sindaco che venga fatta un'indagine preventiva per valutare l'adesione della popolazione al progetto, visto anche l'impatto economico e logistico dei cantieri. "La scelta di passare al teleriscaldamento sarà libera - ha spiegato il sindaco - e ci sarà comunque un miglioramento immediato dal punto di vista ambientale e occupazionale".

Sara Comba